

Edilizia, Ance: abbassare il costo del lavoro è priorità per il settore

13 Dicembre 2013

Gli oneri sociali a carico delle imprese sono più alti di 10 punti percentuali rispetto agli altri settori industriali: uno stipendio di circa 1500 euro al mese ne costa all'impresa oltre 4500!

“Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori, ma le imprese sono stremate. E' ora che il governo accetti la nostra proposta di **rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia** che è il **più caro in assoluto** e non garantisce **stipendi adeguati ai nostri lavoratori**”, commenta il **Presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti**.

“Il settore è allo stremo: i sindacati sanno bene che le imprese chiudono a decine ogni giorno e assieme a loro stiamo cercando di gestire questa crisi epocale con ogni strumento a disposizione, facendo ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e in extrema ratio alle inevitabili procedure di licenziamento”, sottolinea Buzzetti.

In questa situazione, dunque, “e **senza un piano straordinario di risorse da destinare all'edilizia**, non si può chiedere molto di più alle imprese che tentano di sopravvivere”. Eppure, secondo il presidente Ance, di cose da fare per far riprendere il mercato e risolvere il problema occupazionale ce ne sono ancora molte.

“Iniziamo col rivedere l'assurdo nostro sistema di contribuzione che fa sì che le imprese non riescano più a sostenere costi così alti a fronte di stipendi così bassi: **abbassiamo i 10 punti in più di oneri e mettiamoli in tasca ai lavoratori!**”

Poi **“smettiamola di penalizzare la casa** con un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento e promuoviamo tutti insieme **il nuovo accordo Abi e Cdp per far ripartire i mutui alle famiglie**, di cui ancora troppo poco si parla”. Inoltre, “sul fronte delle opere pubbliche non smetterò mai di ricordare l'urgenza di un piano per la **difesa del territorio e la messa in sicurezza delle scuole**: sono interventi necessari per il Paese e fondamentali per far ripartire l'economia”.